



Missionary Servants of the Blessed Sacrament

(Ancelle Missionarie del Ss.mo Sacramento)

No. 25 Jaime Street, Carmel 1 Subdivision
Bahay Toro, 1106 Quezon City, Philippines
Tel.:(+63) (02) 8525-4930

Luglio 2022

Carissime Madrine e Padrini Sostegno a Distanza c/o TALITA KUM MODENA,



Lo scorso anno quando e' terminato l'anno scolastico 2020-2021 per tutti e' stato il momento di realizzare cosa era accaduto veramente. Un anno pieno di novita', di fatica, lutti, difficolta', restrizioni, timori ma che alla fine ha lasciato anche un senso di meraviglia, gratitudine e orgoglio perche' nonostante tutto quello che si e' presentato lungo il percorso si e' arrivati alla meta. Si', il cammino e' stato fatto, le lezioni presentate, i compiti svolti e certamente si sono imparate tante cose nuove, non solo del curriculum scolastico ma anche su come affrontare la pandemia.

Si era atteso con speranza di poter iniziare l'anno scolastico 2021-2022 ritornando a scuola, non piu' da casa, non piu' leggendo lezioni stampate o seguendo video pre-registrati ma in presenza. Purtroppo non e' stato cosi', il rapido aumento di casi e la precarieta' o assenza delle strutture sanitarie soprattutto nelle aree piu' povere, ha portato il Governo a decidere di continuare con lo studio a distanza. In tutto il mondo solo cinque nazioni



hanno mantenuto per l'anno scolastico appena concluso lo studio a distanza, fra questi le Filippine, mentre il Myanmar non ha dato il permesso della frequenza scolastica a causa della guerra in corso.



Cosa possiamo raccontarvi di questo secondo anno scolastico marcato Covid 19?

La decisione di non aprire le scuole ha portato tristezza, delusione, tuttavia e' stata comprensibile visto l'aumento dei casi e le difficolta' di movimento. L'esperienza dei ragazzi e' stata meno faticosa poiche' tante cose non erano piu' nuove



avendole sperimentate l'anno precedente, tuttavia e' stata appesantita dalle situazioni familiari sempre piu' fragili a causa della mancanza di lavoro e quindi sostentamento. I racconti dei ragazzi non nascondono questo aspetto. Il primo anno di Covid e' stato traumatico tuttavia sostenuto dalla speranza che questo strano tempo giungesse presto a termine.

Pian piano questa speranza e' divenuta fragile, si e' trasformata in confusione e paura. Molti studenti si sono lasciati vincere dalla tentazione di non continuare lo studio e aiutare la famiglia.



Poco sono valsi gli incoraggiamenti a continuare il cammino anche nelle difficoltà, l'incertezza del futuro e le tante necessità quotidiane hanno portato a fare scelte che hanno in qualche modo impoverito tutti, ragazzi e famiglie stesse. Alcuni hanno chiesto di riprendere lo studio e ci sono riusciti, e' una consolazione sapere che hanno ripreso a sperare e credere in un domani migliore. Due anni di studio a distanza hanno impoverito molto l'apprendimento, e la preoccupazione ora e' come riprendere. La pandemia ha dato vita a nuove emergenze, nuovi metodi di insegnamento, di studio, esami e criteri di valutazione finale. Ascoltare le esperienze dei ragazzi e' certamente molto interessante e cosi' anche il vissuto degli insegnanti. Genitori che rispondevano alle interrogazioni, ragazzi che si mettevano in linea ancora col pigiama, alunni mai incontrati, identificati solo con il nome nella cartellina dei module fotocopiati e consegnati a casa. E poi a fine anno il difficile compito di valutare l'impegno, il progresso, le materie dove migliorare e poi, se le assenze non erano state troppe per tutti c'e' stata la promozione.

In questo tempo che precede l'inizio dell'anno scolastico 2022-2023 sono stati organizzati in molti dei nostri villaggi corsi di recupero che hanno lo scopo di ripassare insieme ed in presenza le lezioni svolte nell'anno scolastico precedente. L'iniziativa, suggerita anche dalle differenti Direzioni Scolastiche, e' stata organizzata fin dallo scorso Aprile e coinvolge molti insegnanti e giovani educatori. C'e' aria di festa in questi laboratori estivi e tanta voglia di recuperare amicizia, conoscenza, tempo e, grazie agli educatori, consapevolezza di quanto vissuto e delle tante persone che hanno accompagnato, sostenuto, stretto la mano nei momenti di sconforto, fatica e scoraggiamento. In tutte le esperienze affrontate la vostra presenza e' stata preziosa. Grazie per aver saputo attendere notizie rese difficoltose a causa di un sistema di comunicazione impoverito ancora di piu' dalle restrizioni, grazie per la fiducia con cui avete accompagnato questo percorso incerto per tutti. Anche quest'anno sono stati consegnati pacchi alimentari alle famiglie e tutti sono molto grati per questa solidarieta'.

La pandemia continua ad essere parte della vita del mondo, il virus presenta nuove varianti e obbliga ad uno stile di vita che ora stiamo accettando con maggior rassegnazione. Sono arrivati i vaccini, disponibili anche in Mindoro, tuttavia e' il



numero dei vaccinati che determina il livello di rischio covid e quindi il permanere di restrizioni, ed in Mindoro i vaccinati sono ancora un numero insufficiente per dichiarare l'area libera da rischio.



Inoltre, in questo tempo l'isola, in particolare la parte sud, conta un numero preoccupante di decessi a causa della febbre dengue, che colpisce le persone piu' deboli e i bambini. Speriamo che questi focolai possano essere controllati e non ci siano piu' vittime. Anche fra i nostri ragazzi molti sono stati colpiti da questa malattia e quattro non ce l'hanno fatta, ora vegliano su tutti noi dal cielo.

Sono stati due anni difficili, eppure il percorso scolastico e' continuato, il mese scorso 92 alunni hanno terminato il ciclo primario, 110 quello secondario e grande e' stata la gioia di celebrare alla chiusura di questo anno scolastico 2021-2022 la conclusione del percorso scolastico di 84 ragazzi delle Superiori, alcuni hanno portato a compimento corsi di computer, meccanica, elettricista, tecnologia agricola, assistente infermiere mentre altri hanno conseguito il diploma di Insegnante, Ragioniere, Infermiere, amministratore aziendale, operatore sociale, infermiere professionale, marinaio, informatica, ingegnere civile, assistente forze dell'ordine ed altri. Non sono mancati i riconoscimenti per l'impegno dimostrato, le medaglie per aver ottenuto il massimo dei voti, e anche ben 3 cum laude. Quanta gioia ripercorrere il cammino che li ha portati a questo traguardo: da povere capanne alla cattedra d'insegnamento, alla direzione bancaria, dalla sopravvivenza giornaliera alla certezza di contribuire al sostentamento e miglioramento della vita dei loro cari. Il prossimo anno scolastico saranno 1439 bambini, ragazzi e giovani a ritornare a scuola grazie al vostro sostegno!



Insegnante di Educazione Fisica cum laude, nel suo discorso ai compagni e ai professori ha detto *"Oggi sono qui grazie a tante persone che hanno illuminato il mio cammino, seminando la luce della conoscenza, speranza, perseveranza, fraternita', coraggio. Sono nata in una famiglia povera, le fatiche sono giunte puntuali ogni giorno e anche di notte, ma ho capito che le fatiche non erano intralci bensì erano i mattoni per costruire la mia vita, per imparare a credere e sognare che potevo essere di piu' di quello che il presente mi offriva. Ho scoperto che non ero sola, persone vicine e lontane mi hanno aiutata, affido ognuna di loro al Signore che mai ci abbandona".*



Ha incoraggiato gli studenti a continuare il cammino portando nel proprio zaino non solo i testi di studio ma anche l'apertura della mente e del cuore che permette di vedere la realtà, le difficoltà, le privazioni non come punizioni o malasorte ma opportunità per imparare a vivere e far vivere gli altri. La speranza, ha detto, è contagiosa, è forza che trasmette vita. Ma è anche un dono che ci viene trasmesso da altri affinché anche noi diventiamo nella nostra realtà portatori di speranza.



In Loikaw, Myanmar invece la speranza di poter ritornare a scuola è stata ancora una volta ferita dalla violenza della guerra. Dopo l'annuncio dell'apertura delle scuole i militari hanno forzato la chiusura delle scuole dove c'era il dubbio della presenza di insegnanti che avevano aderito lo scorso anno al movimento disobbedienza civile. Arresti e minacce seminano paura anche nei



villaggi dove le scuole rimangono aperte. Nel villaggio dove vivono le nostre suore con le bambine e ragazze di cui si prendono cura la scuola elementare è stata chiusa dai soldati dopo solo due settimane di frequenza scolastica. Le più grandi possono frequentare la scuola media a pochi chilometri di distanza, le suore le accompagnano ogni giorno quando il tragitto non è rischioso. Nella nostra casa le suore insegnano ogni giorno alle bambine e ai ragazzi del villaggio che non possono andare a scuola. Hanno iniziato anche l'attività

della scuola materna per istruire i piccoli e dare alle mamme la possibilità di lavorare nei campi, i piccoli arrivano al mattino, alcuni molto presto e rimangono fino a sera. Ringraziamo quanti continuano a sostenere queste attività che vogliono offrire degli spazi di protezione, sostegno e cura in un ambiente dove l'eco degli spari e scoppi di bombe sono ancora troppo frequenti.

A tutti voi il grazie e la preghiera da parte di noi suore, dei bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti e tutti coloro che collaborano in queste attività.

Sr. Rosanna Favero

Sr. Rosanna F. Favero, AMSS

